

# La ricerca che cambia

## Atti del primo

## convegno nazionale

## dei dottorati italiani

## dell'architettura,

## della pianificazione

## e del design

## Università Iuav di Venezia

## 19-20/11/2014

Teorie

Patrimoni

Futuri

Paesaggi

Costruzioni

Politiche

Processi

Emergenze

Scale

Storie

Pubblicato con il contributo di:  
Scuola di Dottorato, Università Luav di Venezia

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

ISBN 978-88-62-42-163-8

Prima edizione italiana Novembre 2015

© LetteraVentidue Edizioni

© Testi e immagini: i rispettivi autori

I testi alle pagine 93, 183, 272, 361, 454, 531, 598, 683, 770, 854  
sono di Lorenzo Fabian e Mauro Marzo

Questo ebook contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificamente autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche. Questo ebook non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso scritto dell'editore. In caso di consenso, tale ebook non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e le condizioni incluse alla presente dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

Gli autori dei singoli saggi rimangono a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.  
Corso Umberto I, 106  
96100 Siracusa, Italia



letteraventidue.com



LetteraVentidue Edizioni



@letteraventidue

**La ricerca che cambia**

**Atti del primo**

**convegno nazionale  
dei dottorati italiani  
dell'architettura,  
della pianificazione  
e del design**

**Università Iuav di Venezia  
19-20/11/2014**

**A cura di**

Lorenzo Fabian • Mauro Marzo

## **La ricerca che cambia**

Atti del primo convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, della pianificazione e del design.

Università Iuav di Venezia, 19-20/11/2014

## **A cura di**

Lorenzo Fabian • Mauro Marzo

## **Revisione editoriale**

Giulia Ciliberto (coordinamento) • Emilio Antonioli (sezione “Costruzioni”) • Silvia Bertolone (sezioni “Patrimoni” e “Teorie”) • Lucilla Calogero (sezione “Processi”) • Ettore Donadoni (sezioni “Futuri” e “Scale”) • Alessandra Rampazzo (sezioni “Emergenze” e “Storie”) • Luca Velo (sezioni “Paesaggi” e “Politiche”)

## **Progetto grafico**

Giulia Ciliberto

## **La ricerca che cambia**

Convegno nazionale dei dottorati italiani  
dell'architettura, della pianificazione e del design.  
Università Iuav di Venezia, 19-20/11/2014

## **Promosso da**

Scuola di Dottorato • Università Iuav di Venezia

## **A cura di**

Lorenzo Fabian • Mauro Marzo

## **Discussant**

Matteo Agnoletto • Franco Amendolagine • Massimo Angrilli • Andrea Arcidiacono • Paolo Bonvini • Niccolò Casiddu • Massimiliano Ciammaichella • Luigi Coccia • Fernanda De Maio • Francesco Doglioni • Massimo Faiferri • Giuseppe Fallacara • Laura Fregolent • Matteo Gambaro • Paola Gregory • Luca Guerrini • Fabrizia Ippolito • Mario Lupano • Carlo Magnani • Stefano Munarin • Francesco Musco • Nicola Pisacane • Sara Protasoni • Antonello Russo • Sergio Russo Ermolli • Luigi Stendardo • Valeria Tatano • Maria Chiara Tosi • Marco Trisciuglio

## **Relatori**

Katuscia Accettura • Paola Barcarolo • Caterina Barioglio • Giulio Basili • Chiara Belingardi • Edoardo Bernasconi • Stefano Bigiotti • Alice Buoli • Daniela Buonanno • Claudia Calabria • Andrea Calgarotto • Daniele Campobenedetto • Monicva Centanni • Elena Ciapparelli • Maria Pia Cibelli • Giovanni Comi • Massimiliano Condotta • Stefano Cozzolino • Vito De Bellis • Bruna Di Palma • Lorenzo Fabian • Elisa Fain • Alberto Ferlenga • Ilaria Fiore • Graziella Fittipaldi • Elena Fontanella • Davide Fragasso • Ludovica Galeazzo • Jacopo Galli • Gianluca Gnisci • Francesca Guadalupi • Romain Iliou • Maria Irene Lattarulo • Francesco Lenzini • Jacopo Leveratto • Denis Maragno • Marina Martin Barbosa • Mauro Marzo • Jacopo Mascitti • Lorenzo Massimiano • Vincenzo Minenna • Marialuisa

Montanari • Alioscia Mozzato • Rosaria Parente • Daniele Pascale  
Guidotti Magnani • Angelo Passuello • Damiana Lucia Paternò • Ste-  
fania Petralla • Maria Chiara Rapalo • Luisa Rossini • Daniela Rug-  
geri • Pasquale Salzillo • Manuela Schirra • Francesco Scricco • Rosa  
Sessa • Changxue Shu • Clara Francesca Sorrentino • Federica Stella  
• Giulio Testori • Oana Cristina Tiganea • Claudio Tombolini • Paola  
Travaglio • Cristina Visconti • Armand Vokshi

### **Staff organizzativo**

Emilio Antoniol • Silvia Bertolone • Lucilla Calogero • Ettore Dona-  
doni • Alessandra Rampazzo • Luca Velo

### **Staff amministrativo**

Segreteria della Scuola di Dottorato Iuav

### **Progetto grafico**

Giulia Ciliberto

### **Comunicazione**

Servizio Comunicazione e Stampa Iuav

### **Dottorati partecipanti**

1. Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura, Politecnico di Bari
2. Dottorato in Architettura, “Alma Mater Studiorum” Università di Bologna
3. Dottorato in Architecture, Environment and Design, Uni-  
versità degli Studi di Camerino
4. Dottorato in Architettura, Univer-  
sità degli Studi “Gabriele d’Annunzio” di Chieti-Pescara
5. Dottorato  
in Architettura e Urbanistica, Università degli Studi “Gabriele d’An-  
nunzio” di Chieti-Pescara
6. Dottorato in Architettura, Università  
degli Studi di Firenze
7. International Doctorate in Civil and Envi-  
ronmental Engineering, Università degli Studi di Firenze
8. Dottora-  
to in Architettura e Design, Università degli Studi di Genova
9. Dottorato in Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e Architettura,  
Università Politecnica delle Marche
10. Dottorato in Architettura,  
Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di

Milano **11.** Dottorato in Conservazione dei Beni Architettonici, Politecnico di Milano **12.** Dottorato in Design, Politecnico di Milano **13.** Dottorato in Progettazione Architettonica, Urbana e degli Interni, Politecnico di Milano **14.** Dottorato in Progetto e Tecnologie per la Valorizzazione dei Beni Culturali, Politecnico di Milano **15.** Dottorato in Urban Planning, Design and Policy, Politecnico di Milano **16.** Dottorato in Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II” **17.** Dottorato in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali, Seconda Università degli Studi di Napoli **18.** Dottorato in Ambiente, Design e Innovazione, Seconda Università degli Studi di Napoli **19.** Dottorato in Architettura, Arti e Pianificazione, Università degli Studi di Palermo **20.** Dottorato in Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Parma **21.** Dottorato in Architettura, Università Mediterranea di Reggio Calabria **22.** Dottorato in Architettura, Teorie e Progetto, Università degli Studi di Roma “La Sapienza” **23.** Dottorato in Architettura e Costruzione, Università degli Studi di Roma “La Sapienza” **24.** Dottorato in Ingegneria Civile, Università di Roma “Tor Vergata” **25.** Dottorato in Architettura e Ambiente, Università degli Studi di Sassari **26.** Dottorato in Architettura, Storia e Progetto, Politecnico di Torino **27.** Dottorato in Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Trieste **28.** Dottorato in Ingegneria Civile Ambientale Architettura, Università degli Studi di Udine **29.** Scuola Dottorale Interateneo in Storia delle Arti, Università Ca’ Foscari di Venezia/Università Iuav di Venezia/Università degli Studi di Verona **30.** Dottorato in Architettura, Città e Design, Università Iuav di Venezia

*I paper presentati al convegno e qui di seguito pubblicati sono frutto di una selezione mediante valutazione cieca (blind review) dei 771 abstract presentati in occasione della call La ricerca che cambia, destinata ai dottorandi e ai giovani dottori delle discipline dell’architettura, della pianificazione e del design. Si ringraziano i coordinatori di dottorato e i membri dei collegi che hanno attivamente partecipato alla blind review.*





# Indice

**Copertina**

**Colophon**

**Frontespizio**

**Credits pubblicazione**

**Credits convegno**

**La ricerca che cambia**

Lorenzo Fabian, Mauro Marzo

*Introduzione*

Alberto Ferlenga

*La ricerca che cambia*

Monica Centanni

*Serio ludere: sul metodo, o della passione per la ricerca*

Lorenzo Fabian, Mauro Marzo

*Geografie dei dottorati del progetto: un'analisi dei dati*

## Costruzioni

Claudia Calabria

*La costruzione come principio fondativo della forma nella composizione della volta polinervata: dal tardo-gotico portoghese al progetto contemporaneo*

Giovanni Comi

*Architettura memoria luogo. Sverre Fehn e il Museo arcivescovile di Hamar*

Francesca Guadalupi

*Ralph Erskine e la costruzione del quartiere nelle città nordiche: modernità, clima e tradizione*

Vincenzo Minenna

*Lo spazio Vandelviresco: forma e costruzione*

Changxue Shu

*La constructional polychromy dei mattoni nella moderna Shanghai*

Claudio Tombolini

*Sovrapporre, accostare, innestare: l'addizione architettonica come momento privilegiato di dialogo tra forma e tecnologia del costruire*

## Emergenze

Katiuscia Accettura

*Le politiche di gestione dell'emergenza nella tutela del patrimonio: le esperienze sulla ricostruzione post-sismica dei centri storici italiani in una prospettiva europea*

Edoardo Bernasconi

*Il terremoto di Agadir, o la costruzione dell'identità*

Maria Pia Cibelli

*Il miglioramento sismico nel restauro dell'architettura storica: nuove frontiere*

Jacopo Galli

*Global Africa. Tensioni di una modernità continentale verso un ubuntu architettonico*

Maria Irene Lattarulo

*Progettare con il passato. Le ricostruzioni interpretative come riflessione sulle tecniche di costruzione dell'edificio; Germania, 1945-1960*

Cristina Visconti

*Water Sensitive Urban Design as resilience practice: misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per una rigenerazione sostenibile di edifici e spazi aperti*

## Futuri

Daniela Buonanno

*Ruralurbanism. Paesaggi produttivi*

Stefano Cozzolino

*Il caso di Almere e la nuova sfida urbanistica olandese: da un modello blueprint a do it by yourself*

Elena Fontanella

*Modificazione come forma di durata. Patrimonio architettonico e urbano tra cura e trasformazione*

Gianluca Gnisci

*Teorie urbane e tecniche di costruzione della città nell'altra modernità tedesca: l'idea di Kleinstadt*

Jacopo Mascitti

*Nuovi materiali per un design bio-ispirato, rigenerativo e sostenibile*

Pasquale Salzillo

*Design e artigianato tecnologico digitale: innovazione e nuovi strumenti per la competitività delle PMI*

## Paesaggi

Alice Buoli

*Border/scaping. Esplorando i paesaggi di frontiera tra Marocco e Spagna da una prospettiva progettuale*

Marialuisa Montanari

*L'invenzione del suolo. I complessi romani del II-I sec. a.C. attorno a Villa Adriana*

Maria Chiara Rapalo

*La conservazione dell'architettura e del paesaggio: il contributo belga di Louis Van der Swaelmen*

Clara Francesca Sorrentino

*Il paesaggio delle infrastrutture. Dighe in Calabria*

Giulio Testori

*Infrastrutture di guerra. Ridisegnare il territorio europeo a partire dalla Prima Guerra Mondiale*

Oana Cristina Țiganea

*L'architettura industriale in Romania durante il regime comunista. Hunedoara: Lo sviluppo e il destino di un sito metalurgico di rilevanza nazionale, 1947 – 1999*

## Patrimoni

Elisa Fain

*Comportamento e durabilità delle “strutture miste” in area archeologica. Il Tempio di Apollo Pizio all'Acropoli di Rodi*

Abdul Kader Moussalli

*Isolamento sismico alla base per edifici esistenti d'interesse storico, architettonico e culturale. Innovative applicazioni strutturali con materiali avanzati*

Angelo Passuello

*La “riscoperta” di un patrimonio romanico: il restauro ottocentesco della chiesa di S. Lorenzo a Verona*

Damiana Lucia Paternò

*Autenticità palladiane: la tutela del patrimonio di Andrea Palladio tra XIX e XX secolo a Vicenza*

Romain Iliou

*Modernità e architettura scolastica: complessi scolastici costruiti nei dintorni di Parigi negli anni Trenta*

## Politiche

Caterina Barioglio

*Architecture of the zoning code. I grattacieli della Sixth Avenue tra teoria del piano e pratica del real estate (1956-1973)*

Chiara Belingardi

*Comunanze urbane. Autogestione e cura dei luoghi*

Daniele Campobenedetto

*Una burocrazia che trasforma la città. L'Atelier Parisien d'Urbanisme tra rénovation e forme urbaine*

Massimiliano Condotta

*Energy Web. Conoscenza condivisa, intelligenza collettiva e nuove tecnologie per il contenimento dei consumi energetici a scala urbana*

Ilaria Fiore

*La politica urbana a Barcellona dal 1957-1975. Il rapporto tra l'ultimo franchismo e l'opposizione nella narrazione della città*

Francesco Lenzini

*Lo spazio pubblico come spazio rituale. L'influenza delle pratiche collettive nel progetto degli interni urbani*

## Processi

Stefano Bigiotti

*La grammatica del progetto sostenibile. I procedimenti dell'invenzione architettonica nel rispetto della qualità ambientale*

Davide Fragasso

*L'architettura come scienza e il processo progettuale. Gli apporti della critica metodologica in campo epistemologico all'architettura*

Denis Maragno

*Il governo del territorio in un contesto di cambiamento climatico*

Lorenzo Massimiano

*L'approccio parametrico alla progettazione: strumenti e implicazioni metodologiche*

Rosaria Parente

*La lettura, l'analisi e la caratterizzazione della città e del paesaggio oltre le dimensioni visibili e tangibili*

Luisa Rossini

*Resistere al "tramonto della città pubblica": metodi di inclusione dei processi di (ri)appropriazione dello spazio pubblico*

## Scale

Paola Barcarolo

*"Modellazione 2,5/3D aumentata" per la stampa 3D del patrimonio culturale fruibile anche da parte di persone con disabilità visiva e cognitiva*

Andrea Calgarotto

*Piano, architettura, composizione: corrispondenze possibili. Auguste Perret e la ricostruzione di Le Havre*

Bruna Di Palma

*Architettura per l'archeologia alla scala della città. Il progetto come dispositivo contestualizzante*

Jacopo Leveratto

*Pubblico e personale: spazi urbani a misura d'uomo*

Stefania Petralla

*Un metodo scalare per la lettura di organismi tradizionali a pianta centrale con volte nervate in Iran e l'individuazione delle norme compositive per la definizione di un tipo*

Daniela Ruggeri

*André Ravéreau, dal Mediterraneo al Sahara*

## Storie

Elena Ciapparelli

*Henri Prost, Les transformations d'Istanbul. Architettura e archeologia nel progetto del piano urbanistico della città*

Graziella Fittipaldi

*Il controllo della forma complessa: concezione stereotomica di Guarino Guarini*

Ludovica Galeazzo

*Storia urbana e visualizzazione digitale: le trasformazioni dell'insula dei Gesuiti a Venezia tra XVI e XVIII secolo*

Marina Martin Barbosa

*MASP e MAM, le arti nella metropoli paulista*

Rosa Sessa

*By Means of Rome. I riferimenti italiani nell'opera di Robert Venturi e il ruolo dell'Accademia Americana di Roma negli anni '50*

Armand Vokshi

*Tracce dell'architettura italiana in Albania, 1925-1943*

## Teorie

Giulio Basili

*Tra luogo e viaggio. L'architettura di Angiolo Mazzoni dall'Italia alla Colombia*



Vito De Bellis

*Il progetto urbano nella città contemporanea. L'opera di Mario Ridolfi e Volfrango Frankl nella ricostruzione di Terni*

Valeria Lattante

*Il concetto di preesistenze ambientali per Ernesto Nathan Rogers*

Alioscia Mozzato

*Le Corbusier, l'eminamente rappresentativo e il totalmente astratto. Il Palazzo dei Filatori ad Ahmedabad*

Daniele Pascale Guidotti Magnani

*La piazza di Faenza nel Quattrocento: le teorie di Vitruvio e Alberti per uno spazio urbano rinnovato*

Francesco Scricco

*Centralità vs assialità: lo spazio sacro nelle architetture di Bernardo Antonio Vittone*

# **Alberto Ferlenga\***

## ***La ricerca che cambia***

\* Direttore della Scuola di Dottorato • Professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana • Università Iuav di Venezia

Nel corso del convegno tenutosi a Venezia che abbiamo voluto intitolare *La ricerca che cambia* e che ha visto la partecipazione di ben trenta dottorati – con docenti, tutor e dottorandi – abbiamo avuto modo di toccare con mano le conseguenze del recente decreto in materia di dottorati sull'Università italiana, almeno per quanto riguarda i settori (architettura, design, pianificazione) rappresentati nel convegno. D'altra parte, l'incontro ha fornito anche l'occasione di verificare lo stato dell'arte delle ricerche in corso, messe a confronto all'interno di panel tematici di discussione.

La discussione nel merito degli effetti della “riforma” si è sviluppata, anche a partire dalle analisi statistiche elaborate dallo staff organizzativo veneziano, sia in seduta plenaria che in discussioni seminariarie dedicate a coordinatori e docenti.

Ne è emerso uno spaccato dei principali problemi, e una condizione di disagio che è stata precisata, peraltro, in alcuni documenti pervenuti dopo il convegno.

In generale, in tutti gli interventi si è rilevato il sostanziale scontento nei riguardi delle conseguenze indotte dal decreto.

In particolare, si è rilevato:

- Come il meccanismo di accorpamento in consorzi o convenzioni non abbia, in sostanza, funzionato a causa dell'alto numero delle borse richieste a ogni partecipante, a fronte di una generale riduzione delle stesse, e dell'incertezza riguardo al riconoscimento delle borse date da parte delle Università che non siano sede amministrativa.

- Come questo abbia prodotto sparizioni di corsi, indipendentemente dai livelli qualitativi, e raggruppamenti per lo più incoerenti costruiti solo per rispondere ai vincoli numerici imposti dal decreto.
- Come forme di articolazione più coerenti siano rese difficili dal non accreditamento, ad oggi, dei curricula e dal relativo non riconoscimento della partecipazione dei docenti ai loro consigli e dalle modalità di selezione che richiedono un'unica graduatoria indipendentemente dal numero dei curricula.
- Come, inoltre, in assenza di accordi a livello nazionale, anche la formulazione di percorsi comuni e di riconoscimenti di titolo con Università straniere sono resi difficili vigendo, anche solo in Europa, percorsi ancora abbastanza differenziati.
- Come anche l'istituzione di dottorati aziendali o di percorsi di alto apprendistato, già fortemente compromessi dal perdurare della crisi, sia resa difficile dalla complessità delle pratiche burocratiche e dalla non chiarezza dei vantaggi.
- Come ancora, non venga, di fatto, riconosciuto ai docenti coinvolti nei dottorati l'impegno svolto come parte del loro carico didattico.
- Come infine, non sia adeguatamente chiarito il ruolo delle Scuole di dottorato nel rapporto tra ambiti disciplinari e temi confrontabili di ricerca.

D'altra parte, nel dibattito sviluppatosi nei due giorni dell'incontro, sono emersi una serie di spunti di sicuro interesse a partire dal riconoscimento di un'"anomalia" dei dottorati italiani nei nostri settori, che, se da un lato soffrono le conseguenze di un'eccessiva proliferazione dei corsi avvenuta negli anni dell'analoga diffusione delle facoltà, e di una progressiva riduzione dei finanziamenti, dall'altro tengono in piedi percorsi di ricerche e attitudini che in altre parti del mondo sono venuti progressivamente meno, se non come percorso individuale. Si

è rilevato come questa grande presenza di attività di ricerca, di livello estremamente vario, spesso ripetitive, spesso sganciate dai circuiti internazionali di ricerca, produca ciò nonostante, una quantità di materiale che meriterebbe un'adeguata diffusione, e l'opportunità di fruire di quei confronti che soli possono garantire la verifica di ogni ricerca.

È emersa, pertanto, la proposta di attivare, anche a seguito del convegno, attività di scambio e confronto che partano dalle effettive caratteristiche dei singoli dottorati e dei percorsi di ricerca più che dalle regole di aggregazione imposte dall'alto, e che prevedano:

- La costruzione di una rete stabile dei dottorati dei nostri settori, attivando forme di comunicazione e di informazione.
- La formalizzazione del convegno nazionale tramite una sua strutturazione annuale o biennale e momenti diversificati di scambio e di discussione.
- La messa in atto di attività di scambio brevi e intensive tra sedi diverse che coinvolgano docenti, tutor e dottorandi.

In particolare, l'esigenza di rendere stabile il confronto è legata anche alla necessità di approfondire temi che sono stati appena affrontati negli incontri veneziani, e di monitorare in continuazione le ricerche in corso fornendo ai dottorandi la possibilità di esserne al corrente, almeno per quanto riguarda il panorama nazionale, e di confrontare costantemente con altri colleghi il loro lavoro. Oggetto dei prossimi incontri potrebbero ad esempio essere le forme di strutturazione di corsi, scuole e curricula che, fatta salva l'autonomia organizzativa di ogni struttura, potrebbero trovare modalità comuni in particolare per quel che riguarda:

- Una proficua articolazione del rapporto tra ricerca disciplinare e interdisciplinarietà.

- La scelta tra ricerca libera e ricerca orientata.
- Le modalità di attribuzione dei CFU.
- Le permanenze all'estero.
- Il ruolo dei dottorandi stranieri.
- L'articolazione del rapporto tra piccole, medie e grandi sedi al di fuori dei vincoli imposti dal Decreto.
- La definizione di un profilo comune del dottorando nei nostri settori.

Ma la possibilità di rendere stabili gli incontri darebbe anche la possibilità di mettere in atto momenti tematici di discussione, a livello nazionale, su questioni come quelle legate alle grandi emergenze: calamità e territorio, città e aree metropolitane, architettura e design, storia e paesaggio, beni culturali e turismo. Sarebbe questa una forma concreta per iniziare a praticare il necessario riposizionamento delle strutture dottorali in Italia e per verificarne l'utilità, in un panorama futuro che non le vedrà più come bacino esclusivo di formazione di docenti ma anche come risorsa per i territori in cui si collocano. Infine, i dottorati italiani, dovrebbero sfruttare meglio le loro potenzialità di esportatori di modalità di ricerca. Alcuni temi che contraddistinguono le loro attività, come quelli legati allo sviluppo urbano e territoriale alla produzione di oggetti d'uso, alla presenza fisica della storia, all'ambiente, incrociano necessità di risposta sempre più impellenti del mondo globale. E il punto di vista specifico con cui queste ricerche vengono fatte, lo sguardo italiano che le contraddistingue, torna ad essere utile in un ambito vasto, permettendo di tornare ad affermare, anche a questo livello, una specificità di cui la cultura italiana non ha mai smesso di essere portatrice.

